



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Gli infortuni sul lavoro in Toscana

Periodo 2010-2016
Prime elaborazioni anni 2017-2018

Firenze, 29/10/2018



Infortuni sul lavoro in Toscana

Fornire statistiche tempestive e accurate sugli infortuni dei lavoratori non è cosa banale, anche perché i dati sul fenomeno disponibili in Italia sono di origine amministrativa.

L'aggregato degli infortuni sul lavoro è di difficile delimitazione potendo includere infortunio occorso all'operaio che lavora in fabbrica, al libero professionista che si sposta presso un suo cliente, al lavoratore occasionale ma anche a tutte quelle persone che a qualunque titolo compiono attività pericolose assimilabili al lavoro. I rapporti di lavoro nell'attuale contesto socio-economico sono fluidi e flessibili e lo saranno sempre di più aggravando le difficoltà nella misurazione del fenomeno.

Nel nostro Paese la maggioranza degli infortuni sul lavoro avvengono nell'ambito di rapporti di lavoro formali (lavoratori dipendenti e collaboratori parasubordinati) e sono coperti da assicurazione INAIL, ma alcune categorie di lavoratori o tipologie di rapporti di lavoro rimangono comunque escluse dalle attività dell'Istituto, mentre altre categorie di soggetti che non possono essere propriamente considerati lavoratori, p. es. gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, sono incluse nella copertura assicurativa dell'Istituto.

Le principali statistiche italiane sugli infortuni sul lavoro sono basate sugli archivi amministrativi INAIL. Ogni infortunio denunciato dai datori di lavoro all'Istituto rientra nell'aggregato delle denunce. La denuncia d'infortunio attiva una procedura amministrativa che attraverso un'istruttoria, il trattamento sanitario/riabilitativo e la valutazione dello stato di salute del lavoratore porta alla definizione amministrativa. Semplificando un po', la definizione amministrativa può essere "positiva", quando l'Istituto riconosce la connessione fra l'infortunio subito e l'attività lavorativa del lavoratore, oppure "negativa" quando tale connessione non esiste o è dubbia o quando l'infortunio non è coperto da assicurazione a norma di legge e, in tal caso, il lavoratore potrà procedere per via giudiziaria per vedere riconosciuta la causa lavorativa allungando l'iter amministrativo o determinando la riapertura di infortuni già definiti. Naturalmente l'INAIL effettua contestualmente la valutazione dell'entità del danno biologico subito dal lavoratore infortunato. Sia la definizione amministrativa sia la valutazione del danno sono soggette ad aggiornamenti. Pertanto in funzione di tali aggiornamenti i dati riferiti a un determinato anno possono differire leggermente a seconda del momento in cui vengono estratti. Nel periodo 2010-2016 le definizioni positive sono approssimativamente i 2/3 delle denunce di infortunio.

Per quanto riguarda la valutazione del danno l'Istituto rileva in primo luogo le giornate di prognosi, poi in caso di mancato ripristino dello stato di salute valuta il grado d'inabilità. Queste informazioni permettono di definire l'aggregato degli infortuni gravi, ovvero l'insieme degli infortuni correlati al lavoro definiti positivamente da INAIL con più di trenta giorni di prognosi o almeno un grado d'inabilità permanente al lavoro o mortali. Nel periodo 2010-2016 gli infortuni gravi sono circa 1/3 delle definizioni positive. Particolare attenzione, ovviamente, deve essere dedicata agli infortuni con esito mortale. Nel periodo considerato gli infortuni mortali definiti positivamente sono circa due ogni mille definizioni positive. Le relazioni fra gli aggregati sono schematizzate in fig. 1.

Per la conoscenza del fenomeno degli infortuni sul lavoro è molto importante capire come l'INAIL classifica gli eventi. L'Istituto distingue gli infortuni in occasione di lavoro da quelli in itinere, ovvero quelli che accadono nel percorso fra l'abitazione e il luogo di lavoro. L'Istituto rileva anche se l'infortunio è avvenuto su un mezzo di trasporto o meno. Le possibili suddivisioni sono schematizzate in fig. 2.

INAIL, infine, raccoglie anche informazioni descrittive circa la dinamica dell'infortunio mediante la codifica ESAW - European Statistics on Accidents at Work. Tali informazioni, nonostante i molteplici limiti, sono utili per comprendere quali siano le dinamiche di infortunio più frequenti.

L'Istituto fornisce anche informazioni circa il genere, l'età, la nazione di nascita, la classificazione della mansione. Tutte queste variabili non possono essere analizzate in questa sede per motivi di spazio.

Figura 1: Schematizzazione degli aggregati relativi agli infortuni sul lavoro.

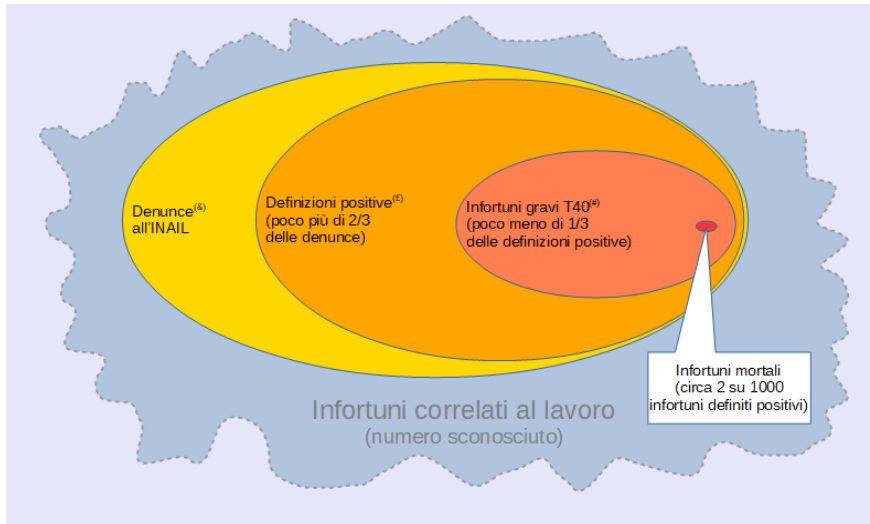
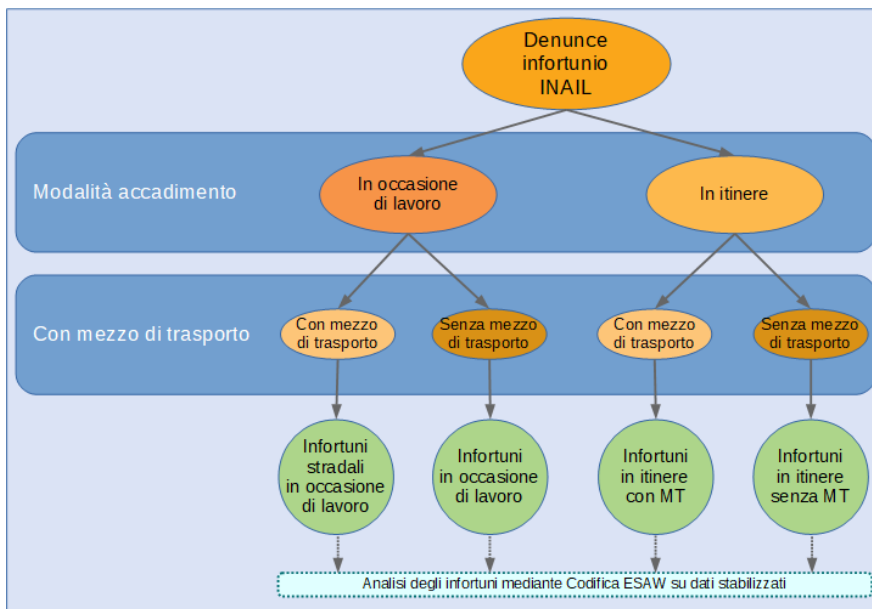


Figura 2: Schematizzazione della classificazione INAIL degli infortuni secondo la modalità di accadimento.



Gli infortuni sul lavoro in Toscana nel periodo 2010-2016 e prime elaborazioni sugli anni 2017 e 2018

Nel periodo 2010-2016 le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'INAIL per eventi accaduti in Toscana sono diminuite mediamente del 4% annuo, passando dalle oltre 67 mila del 2010 alle circa 50 mila del 2016. Tale diminuzione è rallentata di intensità negli ultimi anni del periodo. Le anticipazioni sul 2017 e i primi tre trimestri del 2018 suggeriscono una stabilizzazione attorno alle 50 mila denunce d'infortunio l'anno (cfr. Tabella 1).

Nel complesso degli oltre 398 mila infortuni denunciati all'INAIL nel periodo 2010-2016, 427 (0,1%) infortuni sono occorsi a sportivi professionisti e non, 4.235 (1,1%) infortuni hanno coinvolto collaboratori domestici e 32.475 (8,2%) infortuni hanno coinvolto studenti¹.

Le definizioni positive degli infortuni denunciati sono diminuite mediamente del 5% annuo passando dalle oltre 48 mila del 2010 alle oltre 33 mila del 2016. Nel contempo si è ridotta anche la percentuale di definizioni positive sulle denunce passando dal 72% del 2010 al 67% del 2016. I dati provvisori del 2017 confermano sia la riduzione del numero di definizioni positive, sia la percentuale di definizioni positive rispetto alle denunce. In media poco più di due infortuni su tre sono stati definiti positivamente dall'Istituto.

Sia gli infortuni gravi con almeno 30 giorni di prognosi o con almeno un grado di inabilità permanente, sia gli infortuni mortali sono diminuiti in numero assoluto nel periodo 2010-2016. La percentuale di infortuni gravi sui "definiti positivi" nel periodo si attesta sul 33,5%, ovvero circa un infortunio su tre definiti positivi esita in conseguenze gravi. Gli infortuni mortali definiti positivamente presentano un andamento oscillante fra le quattro e le sei decine di eventi, con l'anno 2015 che presenta un eccesso anomalo. In termini relativi, nel periodo si sono registrati meno di due infortuni mortali su mille definizioni positive.

Le Tabelle 2-4 riportano rispettivamente i dati relativi agli infortuni in occasione di lavoro non stradali, agli infortuni sul lavoro stradali e agli infortuni in itinere. Notiamo che se le denunce di infortunio in occasione di lavoro, stradali e non, diminuiscono, quelle degli infortuni in itinere non diminuiscono.

Per le oltre 322 mila denunce di infortunio in occasione di lavoro non stradali – circa l'80% delle denunce totali – vale sostanzialmente quanto detto sopra per le denunce nel complesso in termini di andamento temporale e di frequenza di definizione positiva, mentre la frequenza relativa di infortunio grave e quella di infortunio mortale sono più basse, rispettivamente inferiori al 32% e all'1‰ (cfr. Tabella 2).

Per gli infortuni stradali in occasione di lavoro – poco meno del 5% delle denunce totali – notiamo che la riduzione dei numeri assoluti è più rapida e pari a circa il 10% medio annuo, ma la percentuale di definizioni positive è più elevata e negli ultimi anni si attesta all'85%, così come sono notevolmente maggiori le frequenze relative di infortuni gravi e mortali rispetto agli infortuni non stradali, rispettivamente di poco superiore al 38% e di poco inferiore al 7‰ (cfr. Tabella 3).

Gli infortuni in itinere² – poco più del 15% delle denunce di infortunio – pur essendo complessivamente diminuiti nel periodo 2010-2016 dell'1,2% annuo, nel 2016 hanno subito una significativa ripresa pari a un +5% sull'anno precedente, attestandosi a 8.277 denunce. Anche in questo caso la percentuale delle definizioni positive è pari al 68% delle denunce, mentre la frequenza relativa di infortuni gravi rispetto alle definizioni positive è circa il 42% e quella degli infortuni mortali è 3,2‰. (cfr. Tabella 4).

1 I dati provvisori disponibili per il 2017 e il 2018 sono privi delle informazioni necessarie per conteggiare i casi relativi a sportivi, collaboratori domestici e studenti.

2 Definizione di infortunio in itinere al seguente link: <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prestazioni/infortunio-sul-lavoro.html>

Tabella 1: Infortuni denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana – Anni 2010-2017 e dati provvisori 2018. Fonti: Flussi Informativi INAIL-Regioni e Open Data INAIL.

Anno Accadimento	Denunce	di cui		di cui		di cui	
		Definizioni positive		Infortuni gravi ^b		Infortuni mortali	
		N	(% ^a)	N	(% ^c)	N	(% ^c)
2010	67.047	48.488	72,3	15.997	33,0	60	0,12
2011	64.376	45.312	70,4	14.918	32,9	57	0,13
2012	58.380	39.917	68,4	13.318	33,4	63	0,16
2013	54.940	37.731	68,7	12.847	34,1	57	0,15
2014	52.666	36.481	69,3	12.510	34,3	53	0,15
2015	50.953	34.666	68,0	11.889	34,3	74	0,21
2016	50.110	33.648	67,2	11.257	33,5	42	0,12
Totale	398.472	276.243	69,3	92.736	33,6	406	0,15
2017^d	49.511	33.047	66,7	10.956	33,2	45	0,14
2018^e	36.704	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Note:

(^a) percentuali calcolate rispetto alle denunce totali;

(^b) infortuni con più di 30 giorni di prognosi o con almeno un grado d'inabilità permanente o mortali;

(^c) percentuali calcolate rispetto alle definizioni positive;

(^d) dati provvisori estratti il 30/04/2018 e riferiti agli infortuni accaduti entro il 31/12/2017 comprensivi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze;

(^e) dati provvisori al 30/09/2018, riferiti al periodo 1/1-30/09/2018 e privi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze.

Tabella 2: Infortuni non stradali in occasione di lavoro denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana – Anni 2010-2016. Fonti: Flussi Informativi INAIL-Regioni e Open Data INAIL.

Anno Accadimento	Denunce	di cui		di cui		di cui	
		Definizioni positive		Infortuni gravi ^b		Infortuni mortali	
		N	(% ^a)	N	(% ^c)	N	(% ^c)
2010	54.048	39.021	72,2	12.079	31	33	0,08
2011	52.177	36.448	69,9	11.294	31	32	0,09
2012	47.603	32.205	67,7	10.176	31,6	24	0,07
2013	44.531	30.603	68,7	9.896	32,3	29	0,09
2014	42.661	29.581	69,3	9.646	32,6	18	0,06
2015	41.240	28.126	68,2	9.156	32,6	34	0,12
2016	39.983	27.118	67,8	8.711	32,1	16	0,06
Totale	322.243	223.102	69,2	70.958	31,8	186	0,08
2017^d	39.532	26.642	67,4	8.381	31,5	16	0,06
2018^e	29.216	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Note:

(^a) percentuali calcolate rispetto alle denunce totali;

(^b) infortuni con più di 30 giorni di prognosi o con almeno un grado d'inabilità permanente o mortali;

(^c) percentuali calcolate rispetto alle definizioni positive;

(^d) dati provvisori estratti il 30/04/2018 e riferiti agli infortuni accaduti entro il 31/12/2017 comprensivi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze;

(^e) dati provvisori al 30/09/2018, riferiti al periodo 1/1-30/09/2018 e privi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze.

Tabella 3: Infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana – Anni 2010-2016. Fonti: Flussi Informativi INAIL-Regioni e Open Data INAIL.

Anno Accadimento	Denunce	di cui		di cui		di cui	
		Definizioni positive		Infortuni gravi ^b		Infortuni mortali	
		N	(% ^a)	N	(% ^c)	N	(% ^c)
2010	3.971	2.568	64,7	1.041	40,5	14	0,55
2011	3.550	2.249	63,4	852	37,9	9	0,40
2012	3.075	1.888	61,4	696	36,9	20	1,06
2013	2.174	1.840	84,6	696	37,8	10	0,54
2014	2.012	1.739	86,4	675	38,8	13	0,75
2015	1.885	1.639	86,9	648	39,5	17	1,04
2016	1.850	1.578	85,3	571	36,2	9	0,57
Totale	18.517	13.501	72,9	5.179	38,4	92	0,68
2017^d	1.781	1.468	82,4	548	37,3	11	0,75
2018^e	1.216	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Note:

(^a) percentuali calcolate rispetto alle denunce totali;

(^b) infortuni con più di 30 giorni di prognosi o con almeno un grado d'inabilità permanente o mortali;

(^c) percentuali calcolate rispetto alle definizioni positive;

(^d) dati provvisori estratti il 30/04/2018 e riferiti agli infortuni accaduti entro il 31/12/2017 comprensivi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze;

(^e) dati provvisori al 30/09/2018, riferiti al periodo 1/1-30/09/2018 e privi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze.

Tabella 4: Infortuni in itinere denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana – Anni 2010-2016. Fonti: Flussi Informativi INAIL-Regioni e Open Data INAIL.

Anno Accadimento	Denunce	di cui		di cui		di cui	
		Definizioni positive		Infortuni gravi ^b		Infortuni mortali	
		N	(% ^a)	N	(% ^c)	N	(% ^c)
2010	9.028	6.899	76,4	2.877	41,7	13	0,19
2011	8.649	6.615	76,5	2.772	41,9	16	0,24
2012	7.702	5.824	75,6	2.446	42	19	0,33
2013	8.235	5.288	64,2	2.255	42,6	18	0,34
2014	7.993	5.161	64,6	2.189	42,4	22	0,43
2015	7.828	4.901	62,6	2.085	42,5	23	0,47
2016	8.277	4.952	59,8	1.975	39,9	17	0,34
Totale	57.712	39.640	68,7	16.599	41,9	128	0,32
2017^d	8.198	4.937	60,2	2.027	41,1	18	0,36
2018^e	5.572	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Note:

(^a) percentuali calcolate rispetto alle denunce totali;

(^b) infortuni con più di 30 giorni di prognosi o con almeno un grado d'inabilità permanente o mortali;

(^c) percentuali calcolate rispetto alle definizioni positive;

(^d) dati provvisori estratti il 30/04/2018 e riferiti agli infortuni accaduti entro il 31/12/2017 comprensivi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze;

(^e) dati provvisori al 30/09/2018, riferiti al periodo 1/1-30/09/2018 e privi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze.



CeRIMP

Centro di riferimento Regionale per l'analisi dei flussi informativi
sugli Infortuni e sulle Malattie Professionali o da Lavoro

USL TOSCANA CENTRO
C/O Presidio San Salvi – Palazzina 16 (I piano)
Via di San Salvi, 12
50135 – Firenze
Tel. 055 693 3604

E-mail: cerimp@asf.toscana.it